

“Gli apostoli [...] riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato” (6,30).

L'esperienza missionaria è finita e i discepoli tornano carichi di entusiasmo. La scena ci ricorda una famigliola unita e felice. I 12 come bambini iniziano a raccontare a Gesù tutte le meraviglie vissute ed operate. Ma se loro si comportano come bambini nella semplicità del cuore possiamo notare che Gesù si comporta come un Padre premuroso che ascolta con orgoglio e fierezza i propri figli. Gesù si compenetra nelle loro emozioni e ne scorge la gioia e la fatica con le quali sono ritornati a lui.

Ed ecco l'invito del cuore di Padre: *Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'*. È il momento di una sosta rinfrancante, non solo per dare ristoro al corpo ma per custodire l'innocenza del cuore. “*Venite in disparte*” (6,31): Gesù non dice *andate* ma “*venite*”, sottinteso “*con me*”. Non li manda da qualche parte, li invita a stare con Lui.

Quel *venite* contiene l'idea della sequela che ora viene rinnovata e approfondita.

Questo invito viene rivolto anche a noi ogni volta che siamo stanchi e affaticati. Stare con Gesù ci rimette in sesto e ci prepara a ripartire.

Purtroppo noi discepoli di oggi siamo abituati a chiedere a Gesù di stare con lui solo durante le tempeste che si abbattano inevitabilmente sulla nostra vita. Corriamo da lui solo quando siamo disperati. Dopo aver bussato ad ogni porta umana (medici, psicologi, uffici finanziari, consulenti e chi più ne ha più ne metta...), vedendo che non troviamo sollievo, corriamo da Gesù.

I discepoli che oggi tornano dal Maestro stanno vivendo probabilmente uno dei momenti più belli e trionfanti della loro esperienza e dunque sono stanchi ma felici, si sentono potenti e protetti. Hanno una gioia nel cuore che sta per traboccare ed è questa gioia che li spinge a condividere con colui che ne è la fonte: Gesù.

In un momento così positivo, io e te, al posto di Gesù probabilmente avremmo detto: “batti il ferro finché è caldo” e dunque li avremmo invitati a ripartire per continuare la missione.

Ma non c'è missione senza Cristo! Se non stiamo con lui non possiamo dare nulla agli altri. Abbiamo bisogno costantemente di tornare alla sorgente del suo cuore per ricaricare le nostre pile.

Quante volte durante la giornata ti fermi con Lui?

Si può dare solo ciò che si possiede. Se possiedi amore dai l'amore ma se possiedi affanno, ansia, superbia, egoismo, tristezza, ... darai ai tuoi cari superbia, egoismo, tristezza, affanno e ansia. Puoi dare Cristo se stai con lui!

Mamma ritagliati un tempo per stare con Cristo e ti accorgerei che darai la sua tenerezza ai tuoi figli!

Papà ritagliati un tempo per stare con Cristo e ti accorgerei che darai la sua forza ai tuoi figli!

“Il cuore dell'uomo è troppo grande per poter essere riempito dal denaro, dalla sensualità, oppure dal fumo della gloria, che è illusorio, anche se stordisce. Esso desidera un bene più elevato, senza limiti e che duri eternamente. Ma questo bene è soltanto Dio”.

(Massimiliano Maria Kolbe)

Se non cerchi lui e non ti lasci riempire a lui sentirai sempre un gran vuoto e il bisogno di “altro”!